ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Spring Valley, Ill., as second class matter.

Per lettere, comunicazioni ecc. dirigersi alla
"AURORA"
— Box 203 —
SPRING VALLEY, ILL., U. S. A.

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno	$ 1.00
Semestre	,, 0.50
Trimestre	,, 0.25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO II. SPRING VALLEY, ILL., SABATO 29 DICEMBRE 1900. NUOVA SERIE NUM. 14.

Preghiamo tutti i nostri lettori, nonche' i giornali degli Stati Uniti e dell'Estero che ci favoriscono il cambio di prender nota del nuovo indirizzo del giornale:

"L' AURORA"
Box 203
Spring Valley, Ill.

L'ANARCHISMO

(CONSIDERAZIONI DI FIN DI SECOLO)

Nuovamente, in questo agonizzar di secolo, il problema dell'anarchismo si e' imposto alle menti degli avversarii suoi — coscienti o incoscienti; e si e' imposto come, per dolorosa necessita' s'impongono tutte le idee e tutti i sistemi piu' ideali di filosofia umana, quando se ne comprime e se ne reprime ogni libera e naturale esplicazione, come si manifesta in terribile esplosione il vapore rinserrato a forza nei fianchi di una caldaja priva di valvola e di ogni sfogo: cioe' in una tragica manifestazione vibrante di rivolta individuale, sintesi della latente rivolta collettiva.

E' doloroso che, tra uomini che si

della nuova societa' *umana*, quale noi la concepiamo?



Ma, d'altra parte, e malgrado tutto, il nostro pensiero difficilmente si adatta e si rassegna a una tal dolorosa fatalita' di cose. Imperocche', nel mentre la minoranza dei potenti e dei ricchi, interessati apparentemente alla loro conservazione di classe detentrice del potere e sfruttatrice della proprieta', lotta ferocemente contro di noi, l'evoluzione dell'umanita' consente nel modo piu' aperto e indiscusso colla nostra concezione di vita sociale.

Dovro' qui rifare la tante volte gia' fatta critica della societa' odierna, lacerata da un profondo e irrimediabile contrasto d'interessi? Dovro' ripetere la dimostrazione gia' mille volte luminosamente esposta fino, in qualche lampo di lucida sincerita' dai nostri stessi avversarii, che cioe' il lavoro, unica fonte di vita e di benessere, diventa sempre piu' un privilegio di pochi i quali, in compenso di un'opera accasciante, di fatiche bestiali e di sforzi sovrumani di muscoli e d'intelligen-

meccanica alle braccia dell'uomo, di eliminare un numero sempre piu' crescente di affamati dal banchetto della vita.

Questo contrasto va assumendo forme acutissime, e la crisi si matura evidentemente con rapidita' veloce. Potrebbe questo contrasto risolversi in pacifica e inevitabile trasformazione, per la graduale coscienza che si va formando nella classe lavoratrice la quale, sentendosi capace di produrre, comincia a comprendere ch'essa sola ha pure il diritto di consumare e trova ingiusta l'appropriazione capitalistica del suolo e degli strumenti di lavoro che potrebbero invece esser messi benissimo a libera disposizione di chi se ne serve per ricavarne frutti utili alla umanita' intera, senza alcun bisogno di appropriazione individuale.

Ma la cieca resistenza della classe borghese, che di nulla vuole accorgersi e si ostina a impedire lo sviluppo civile dell'umanita' verso migliori forme sociali, necessariamente e dolorosamente produce le spasmodiche convulsioni di rivolte individuali e collettive, e sempre ne produrra' sino alla

losofia umana che tende irresistibilmente ad applicarsi nella vita, malgrado ogni repressione ed ogni reazione della borghesia decadente.

E' doloroso, ripeto, che solo il tragico lampeggiar di fatali episodii di ribellione, impongano alla grandissima massa degli esseri umani la preoccupazione del divenire inevitabile dell'anarchismo, tra cozzar di odii e fluttuar di speranze, e non sia invece lo studio e la discussione serena di problemi i quali, lo si voglia o non lo si voglia, debbono avere la loro soluzione.

G. CIANCABILLA

Un governo e' fondato. Nel momento stesso in cui il governo e' fondato, esso ha le sue creature e, per conseguenza, i suoi partigiani; e al momento stesso in cui ha i suoi partigiani, ha anche i suoi avversarii.

Ora, il germe della guerra civile e' fecondato da questo solo fatto, giacche' voi non potete far si che il governo, investito di tutta quanta la potenza, agisca riguardo ai suoi avversarii nel modo stesso che verso i suoi partigiani. Voi non potete far si che

sviluppata civilta', occorrano le rivoltelle di Bresci e di Angiolillo o le lame di Caserio e di Luccheni o le bombe di Henry, di Vaillant, di Ravachol perche' la preoccupazione di una nuova idea, di una nuova filosofia si affacci alle menti della grossa maggioranza del pubblico. Ma, sopratutto, e' piu' doloroso ancora — benche' fatalmente logico in fondo — che questa preoccupazione si manifesti non colla serena indagine del pensiero e colla civile discussione d'idee contro idee, ma con la violenta reazione che tende ad annichilire, a soffocare queste idee negli uomini che le rappresentano, contro di essi servendosi delle armi piu' ignobili e scellerate, della calunnia, dell'insulto, del bavaglio, degl'imprigionamenti, delle torture, delle relegazioni, dei massacri.

Ho detto che cio' e' doloroso — e noi, pur sicuri del nostro finale trionfo, deploriamo tal lotta feroce di feroci assalti e di feroci difese — ma ho soggiunto che cio' e' pur fatalmente logico, perche' ogn'idea nuova cozza, nell'aprirsi il varco, contro le resistenze misoneistiche e d'interessi cristallizzati dei vecchi sistemi di pensiero, di abitudini, di vita sociale, e, nel cozzo, produce resistenze, reazioni, tentativi di sopraffazione, a qualunque costo e con qualunque mezzo.

A che stupirci, dunque, che la concezione anarchica la quale vuol sovvertire da capo a fondo, nel modo piu' assoluto e piu' radicale tutti gli ordinamenti sociali odierni, incontri cosi accanita resistenza dalle classi e dalle istituzioni, i cui interessi particolari di privilegio e di sfruttamento sono in opposizione cogl'interessi generali ed umani che debbono costituire la base e delle loro famiglie?

No, non rifaro' tale critica e tale dimostrazione piu' che superflue. Mi limitero' a constatare come la filosofia positiva e insieme ideale dell'anarchismo rispecchi nel modo piu' completo le due tendenze — che volgono a realizzarsi inevitabilmente in ordine di fatti — le quali determinano il fine economico e morale della umanita'.

Non e', come la concezione erronea dei marxisti democratici vorrebbe, non e' l'accentramento, del resto assai discutibile, de' capitali e delle ricchezze in mano di pochi, che e' l'indice della tendenza socialistica dei rapporti economici odierni; ma e' lo sviluppo stesso delle industrie, degli strumenti di produzione, de' commerci e degli scambii — indipendemente dal capitale sfruttatore — che determina piu' precisamente la tendenza verso il comunismo — forma economica libertaria della proprieta' socializzata.

Mille osservazioni, una piu' interessante dell'altra, potrebbero farsi a tale proposito. Ma a che pro? Basta gettare uno sguardo sulla intensa e febbrile agitazione del mondo produttore e consumatore per aver agio di constatarle, tanto esse s'impongono ad un esame sia pure superficiale.

Quindi, nel sistema capitalistico, si fa sempre piu' stridente il contrasto tra la maniera di produzione, vieppiu' collettiva e sociale, necessitante dell'opera non piu' di un sol uomo o di pochi uomini, ma degli sforzi armonici di tutta l'umanita' civile intesa ad un fine di progresso, e la maniera di proprieta' individualistica, che tende ad accumulare solo a vantaggio dei possidenti i frutti del lavoro altrui, e cerca, colla sostituzione dell'opera

D'altra parte, nel mentre i rapporti economici tendono cosi sempre piu' a socializzarsi, l'uomo assurge maggiormente alla comprensione della propria individualita', intende che egli non ha alcuna ragione di essere sottomesso ad altri uomini, e come i diritti di uno, nonche' i doveri, debbano essere i diritti e i doveri di tutti. Egli intende come i rapporti morali artificialmente stabiliti da secoli ripugnino allo sviluppo integrale del suo individuo, come la vita anormale di oggi, lo squilibrio tra il male esistente e il bene ideale che gli appare come una meta lontanissima, quasi irraggiungibile, nonche' i numerosi atti antisociali che si commettono e sembrano giustificare l'uso di leggi, di codici e di governi, non siano che la conseguenza della falsa posizione in cui l'uomo si trova per forza nella societa'.

Ristabilite questo equilibrio, date a tutti la soddisfazione piu' ampia del diritto alla vita, ridate all'uomo la funzione umana di evolvere e progredire, eliminate le cause della lotta accanita della concorrenza tra gli uomini, e — trasformato, migliorato l'ambiente, — l'uomo si trasformera', diventera' sempre migliore.

Date, sovratutto, all'uomo la liberta' di muoversi e di vivere, non ne provocate l'istinto di ribellione facendogli gravar sopra il peso di un'autorita' qualsiasi, non inceppategli i passi coi bastoni delle leggi e de' codici e l'uomo, ritornato veramente uomo, dimostrera' che la funzione di qualunque governo e' d'impaccio e non di guida alla societa' che tende a svilupparsi.

I due concetti positivi di socialismo e di anarchia s'integrano cosi nella fi-

e i suoi nemici. Voi non potete far si che i primi non siano accarezzati e gli altri perseguitati. Voi non potete impedire che presto o tardi non si produca da questa disuguaglianza un conflitto tra il partito dei privilegiati e il partito degli oppressi. In altri termini, dato un governo, voi non potete evitare la maniera di fondar privilegi, di provocar divisioni, di creare l'antagonismo, di determinar la guerra civile.

Il governo, dunque, e' la guerra civile.

BELLEGARIGUE

I TEMPI NUOVI

DI P. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

IX.

Poche parole soltanto basteranno riguardo agli anarchici *individualisti* che si incontrano qua e la'.

Nulla di piu' naturale che vi siano persone disgustate della societa', le quali sognino di condurre una vita da Robinson, che fabbricava da se' solo il poco che gli bisognava. Vi sara' sempre un certo numero di individui i quali, per un motivo o per un altro, preferiranno la vita isolata, senza nulla domandare a nessuno. Procuriamo di render loro questa vita il piu' agiata che sia possibile: non sara' che giustizia.

Ma, voler innalzare a regola il lavoro isolato, vuol dire che non si e' mai provato di macinare da se stessi il proprio grano con un mulino a mano, come si usa ancora nei villaggi della Siberia, ne' di cercar da se stessi l'acqua alla riviera. Voler innalzare a teoria questo individualismo, nel secolo in cui tutto si produce per mezzo di un lavoro sempre piu' aggrovigliato di migliaia di esseri umani, e volere edificarvi sopra la societa', equivale a camminare a rovescio di tutto il nostro sviluppo. Cio' potra' esistere allo stato di eccezione, ma non sara' mai la regola.

Per questo, i pochi anarchici individualisti che s'incontrano qua e la' non sono forti che nella loro critica dello Stato e della legge. Quanto al loro ideale di ricostruzione, alcuni cadono in un idillio che essi stessi non vorrebbero mai praticare, mentre gli altri, quali gli editori della *Liberty* di Boston, cadono completamente nel sistema borghese attuale. Per difendere il loro individualismo, essi ricostituiscono lo Stato con tutti i suoi attributi (legge, polizia e il resto), dopo di averli così coraggiosamente rinnegati. Altri infine, come Auberon Herbert, falliscono con una *Property Defence League*—la Lega per la difesa della proprieta' signorile.

* * *

Nello stesso tempo noi vediamo questa idea di *reddito* che domina l'economia po- po delle idee, non si trova un solo punto di economia politica sul quale detta scuola abbia progredito da Marx in poi. Mentreche' la scuola economica borghese ha certamente progredito da venti anni in qua, la scuola marxista e' rimasta stazionaria. Essa si limita a ripetere le formule del maestro; s'impantana in astrazioni che nascondono la trascuratezza dell'analisi; recita formule di progresso che Marx ha potuto credere vagamente corrette cinquant'anni fa, ma ch'essa non osa ne' verificare e neanche approfondire; si compiace in affermazioni dedotte "dal libro", ma così assurde che a Marx stesso facevano dire ch'egli e' tutto cio' che si vuole, "mà soltanto non e' marxista." Accade lo stesso di coloro che una volta vedevano tutta la loro sapienza rinchiusa nella Bibbia. "Il libro" ha disseccato tutto il loro pensiero.

Invece, come appunto la filosofia materialista oggi vivifica le scienze naturali, così la concezione anarchica vivifica la scienza economica.

Mettendoci al suo punto di vista, noi non ci domandiamo piu', come recentemente ha fatto la Societa' di economia politica a Parigi, se avvi una scienza, l'economia politica. Noi riconosciamo che vi e' posto per una scienza—la filosofia delle societa' — la quale avrebbe per iscopo lo studio dei bisogni, e lo studio dei mezzi per soddisfarli con la maggiore economia di forze. Scienza da crearsi completamente, e che un giorno sara' costrutta, secondo il metodo delle scienze in generale.

Partendo da questa idea primordiale, noi non possiamo piu' parlare di sovraproduzione che lo Stato regolerebbe; noi studiamo la produzione, e noi troviamo presto che anche le nazioni civilizzate producono troppo poco e ch'esse potrebbero produrre infinitamente di piu'. Noi cerchiamo e intravediamo i mezzi per triplicare e decuplare la produzione industriale e specialmente l'agricola. Noi scorgiamo le regioni naturali le quali producono ciascuna i frutti della terra e gli oggetti manifatturati, e aprono così un applicazione alle capacita' variate, stimolano l'agricoltura per mezzo dell'industria e l'industria per mezzo dell'agricoltura, sempre triplicando e decuplando i prodotti.

capaci d'ispirarsi a questo principio perche' stanchi delle formule che servono a nascondere il vuoto delle idee e desiderosi di un lavoro indipendente,—ve ne sarebbero a centinaia che troverebbero ognuno un immenso campo da dissodare.

Il principio anarchico vivificherebbe le loro opere, schiuderebbe loro nuovi orizzonti, li guiderebbe a nuove scoperte.

(continua)

OBBIEZIONI ALL' ANARCHIA

Una delle obbiezioni piu' comuni e piu' frequenti che ci vengono mosse da gran parte della massa abituata alla concezione secolare della morale borghese, e' quella che riguarda le relazioni d'amore tra i due sessi.

E' questo uno dei punti riflettenti la nostra concezione di vita sociale nella societa' ventura, contro il quale, oltreche' il pregiudizio, si accanisce anche il malinteso, dobbiamo francamente e sinceramente confessarlo, che si e' sovratutto creato per la diffusione di alcune teorie strane e anti-naturali bandite da certi anarchici stessi, i quali volevano avere il merito di parere originali e piu' rivoluzionarii degli altri. Infatti essi volevano rivoluzionare perfino...... il senso comune.

Questi anarchici, fautori di un cosidetto *amorfismo* nei rapporti sessuali, non si avvedevano che piu' degli altri essi che non volevano forme di sorta, si accanivano a determinare una forma precisa a quei rapporti stessi, e la forma piu' assurda e, come abbiam detto, piu' anti-naturale: la forma, cioe', di una essenza animalesca ed esclusivamente brutale delle relazioni di amore; la forma della promiscuita' piu' confusa ed illogica fra i due sessi, determinata, piu' che da una libera scelta, da uno scambio casuale delle sensazioni fisiche del sesso.

Questa concezione strana determino', sovratutto, il diffondersi di quel malinteso che, esagerato a sua volta in buona o in cattiva fede dagli avversarii, creo' in tanta parte della massa l'avversione ingiustificata per la nostra concezione della morale dell'amore.

E' bene quindi, benche' non sia la prima volta che cio' si faccia, precisare, il piu' e il meglio che si puo', il nostro pen- e veramente la guida delle relazioni tra gl'individui di sesso diverso.

In anarchia soltanto, l'amore potra' quindi avere la sua massima e integrale esplicazione.

* * *

Alcuni diranno: ma se vi saranno uomini e donne cui piacera' sorvolare con leggerezza da un amore ad un altro, che non si sentiranno capaci di nutrire relazioni stabili e durature, o magari potranno sentirsi portati a concepire molteplici simpatie nel tempo stesso, come dovranno costoro regolarsi? Altra domanda inutile.

Ma costoro manifesteranno le loro sensazioni liberamente, nel modo piu' adatto che ad essi conviene e con gl'individui con i quali avranno maggiore affinita' di sentire e di concepir la vita e l'amore.

Non accadono forse nella stessa societa' attuale gli stessi fenomeni? Con questa differenza pero', che vietano oli la cosiddetta morale borghese e il rispetto, o, meglio, la paura della opinione pubblica imbecille, queste cose si fanno nascostamente, all'oscuro; salvo a fare ipocritamente mormorare il pubblico maligno. Mentreche', in anarchia tutte le variate manifestazioni dell'amore avranno libera esplicazione, ne' soffriranno l'impedimento di falsi pudori e di false ipocrisie.

Noi crediamo inoltre che, in anarchia, l'amore, spoglio di ogni impaccio e determinato solo dalla libera, simpatica scelta tra due esseri, e non da calcoli e considerazioni opportunistiche, si affinera' e si idealizzera' sempre piu', diventando lo squisito e superiore sentimento che ci abbellira' la vita, dara' ai nostri cuori l'ispirazione del bello e del buono, alle nostre menti la concezione di rapporti sociali sempre piu' giusti ed equilibrati. L'amore sara', anche allora, tormento e diletto: ma, libero, sara' l'espressione piu' ideale e piu' elevata della solidarieta' umana.

* * *

Naturalmente, perche' la donna si abitui a concepir la vita da un punto di vista piu' vasto che non dalla sua sola emancipazione nelle relazioni sessuali, e' necessario che fin da ora l'abituiamo a svilupparsi intellettualmente e moralmente, a partecipare non meno dell'uomo a tutta la vita del suo tempo. Allora e così sol-

marsi—a torto, mi pare—collettivisti, per affermare che non pretendono risolvere anticipatamente la questione di sapere in qual modo ogni gruppo ripartira' i suoi prodotti.

Quanto a noi, pensiamo che sia di alta necessita' di affermare il nostro comunismo anarchico, e d'insistere su questo punto: che non si tratta punto di una semplice questione di ripartizione di prodotti, si tratta di garantirsi mutualmente, tra tutti, un certo livello di benessere, affinche' nessuno si veda nella necessita' di *vendere* la sua forza di lavoro, ne' al capitalista, ne' allo Stato, ne' al comune, ne' ad una unione di mestiere.

Si tratta, per noi, non gia' di *arrivare* un giorno al comunismo: ci si e' abbastanza traviati in questa idea nelle precedenti rivoluzioni. Si tratta invece d'*inaugurare* la rivoluzione sociale col comunismo; garantendosi tra tutti il benessere necessario.

Non si tratta nemmeno di spezzare i legami troppo deboli che ci uniscono ancora, ma si tratta di creare nuovi legami di solidarieta' nel godimento comune del benessere che ci possiamo dare, e nella produzione di cio' che occorre per mantenerlo.

Le rivoluzioni borghesi hanno sempre cominciato collo gettare l'operaio sul lastrico, dicendogli:—"Domanda allo Stato, al Comune, alla entita' chiamata societa' di darti lavoro e di pagarti un salario." Ed e' questo che le ha fatte fallire. Al contrario, noi diciamo:—" Scuoti la miseria, mangia dapprima, scambia i tuoi cenci con un vestito, e il tuo tugurio con un alloggio salubre. Poi, intenditi con tutti perche' la tua emancipazione dalla miseria possa durare, perche' il tuo posto non sia il festino di un sol giorno!"

Lo studio delle rivoluzioni precedenti, lo studio delle societa' e delle sue forze produttive, il principio infine della nostra filosofia anarchica, ci conduce nel suo insieme a questa conclusione pratica.

* * *

Dai nostri principii e da questa maniera di considerar la rivoluzione, scaturisce una serie di conclusioni importanti, che io non posso enumerare e di cui ciascuna esigerebbe una o piu' serate di discussioni.

Cosa sorprendente! Quando si percorre la letteratura sorta dal marxismo, e che vi si cerca un solo progresso nello svilup-

dell'uomo e le intelligenze combinate.

Vediamo l'uomo e la donna istruiti nei mestieri e nella scienza—l'uomo completo—capace di produrre il benessere colle sue braccia e di esercitare nello stesso tempo la sua intelligenza nelle scoperte scientifiche e industriali, capace di trovare i suoi godimenti nelle sfere cosi alte e cosi belle dell'arte e della scienza.

E ci vediamo portati ad approfondire la teoria degli scambii, a vedere se realmente il valore di una merce si misura colla quantita' di lavoro necessario per la sua produzione, a studiare per questo le fluttuazioni dei prezzi, delle raccolte, dei salarii. Studiamo l'origine e la base di questa anomalia che costringe l'uomo a *vendere* la sua forza di lavoro, studiamo le condizioni della vendita in generale, e ad ogni passo scopriamo delle finzioni, ripetute fin dal tempo di Adam Smith, con alcune leggere variazioni moderne sui medesimi temi. Intravediamo cosi tutta quanta una scienza da edificare, senza parlare delle sue attinenze colla questione morale.

Il nostro stesso metodo, infine, se ne risente. Noi siamo costretti di finirla con questa idea, cosi cara agli spettri, che vi possano essere due metodi: l'uno, il metodo scientifico, per le scienze naturali, e l'altro, il metodo dialettico, per le scienze che si riferiscono all'uomo. Fedeli alla tradizione stabilita dalla scienza moderna fin dal secolo passato, noi applichiamo all'economia politica il metodo, il solo metodo scientifico: quello delle scienze naturali.

* * *

Per farla breve, per quanto noi siamo poco numerosi, e per quanto il nostro tempo sia occupato dalla lotta di tutti i giorni, il pensiero anarchico ha gia' dovuto portarsi su tutti questi punti che io abbozzo appena, e su ben altri ancora.

Un campo immenso si apre cosi innanzi al pensatore anarchico. Non appena egli si e' compenetrato di questo principio fondamentale, tutto l'orizzonte delle scienze economiche (e delle scienze umanitarie in generale) si rischiara per lui di una nuova luce. Ad ogni passo trova un nuovo tema da trattare, nel quale l'ideale dell'avvenire si collega intimamente alle cose del presente, alle gesta del passato, all'indagine per mezzo del metodo scientifico.

E se tra voi si trovassero dei giovani,

simpatia cioe' tra individui dei due sessi tendenti per natura ad unirsi per la riproduzione della specie. Percio' essendo l'amore un sentimento naturale, esso sussistera', come ha sempre sussistito, alle piu' diverse forme di organizzazione sociale che si esperimenteranno. Pretendere quindi di voler modificare l'essenza di tale sentimento, e' cosa assurda, per non dire impossibile.

E, quindi, per la sua natura stessa, l'amore continuera' ad essere quel sentimento che potra' arrecarci le gioie piu' squisite ed insieme potra' esserci apportatore di dolori e di angoscie. Come gia' esprimemmo in un altro articolo, l'educazione anarchica che trasformera' le nostre abitudini, togliera' anche indubbiamente alle manifestazioni odierne dell'amore ogni carattere impositivo ed autoritario, incanalera' le passioni per la via della ragionevolezza e del conforto, piuttosto che lasciarle, come ora accade, straripare in esplosioni anti-sociali; ma l'amore sara' sempre l'amore.

E' percio' anti-anarchico il voler prestabilire, con una forma determinata in un senso o nell'altro, i rapporti dell'amore. Non sappiamo percio' comprendere quelle persone che, pur pretendendo di conoscere le nostre teorie, ci rimproverano scioccamente di volere una societa' in cui la donna dovra' adattarsi ad essere sessualmente alla libera disposizione di tutti coloro a cui piacera' possederla. Non sappiamo comprendere una tale sciocchezza, perche' in *anarchia*, cioe' nella societa' in cui tutti gli esseri, uomini e donne, godranno della maggior liberta' possibile, di quella liberta', cioe', che non avra' altro limite se non nella liberta' altrui, e nessuna legge o governo avranno ragione e possibilita' di essere e di costituirsi, nella societa' anarchica le donne saranno libere di loro stesse, e potranno di loro stesse disporre come vorranno, e si concederanno a chi ad esse meglio piacera', secondo le libere manifestazioni, durevoli o momentanee, della loro simpatia e del loro affetto.

Cosi l'amore si manifestera' in anarchia in tutta la sua pienezza e lo sviluppo della sua ispirazione: nella societa', dove l'indipendenza economica dell'uomo e della donna sara' completa, esso non subira' le restrizioni e le condizioni odiose ed umilianti a cui l'odierna societa' lo assoggetta; nella societa' in cui l'unione degli esseri non sara' piu' contratto o mercimonio dipendente dalla maggiore o minor fortuna dei contraenti, l'amore sara' solamente

zione completa, la maggior somma di benessere possibile per se' e per tutti.

UNA MENZOGNA

***

Sovente e volentieri si ode ripetere a dritta e a manca, da conservatori e da progressisti, che tutte le idee sono rispettabili e percio', sotto pena di passare per un provocatore, devi *rispettare* le idee altrui.

Io credo pero' che cio', prima d'ogni altra cosa e' una menzogna, giacche' mi pare che niuno rispetta le idee altrui sempreche' si fa uso di quel diritto imprescindibile per qualunque essere pensante, il diritto di criticare. E poi, come e' possibile rispettare l'idea di un altro, qualora quest'idea si trova discorde dal nostro modo di vedere e di sentire? Sarebbe bene che un tale equivoco, che un tale pregiudizio radicato nelle menti di quasi tutti gli uomini, fosse eliminato.

Infatti, come puo' accadere mai che un credente ed un ateo, che un repubblicano ed un monarchico, che un socialista ed un anarchico, i quali si prendono pei capelli in una discussione filosofica, possano rispettare le loro idee scambievolmente ed a vicenda?

Cio' e' umanamente impossibile, e per il fatto stesso di combattere ognuno di questi individui le idee dell'avversario, dimostra abbastanza che invece di rispettare la convinzione la discute, vitupera e peggio. Quindi cio' dimostra abbastanza che l'idea di un'altro non la si puo' rispettare, allorche' la si combatte, quando non la si condivide.

V'e' dippiu'. Fa parte di questa stessa menzogna, benche' parzialmente, un'altro pregiudizio, ed e' che taluni affermano con tutta convinzione che essi se non rispettano l'idee dell'avversario, hanno pero' del riguardo verso la persona di quest'ultimo.

Su questa asserzione io sono d'accordo sino ad un certo punto; cioe' riconosco buona la tolleranza che due avversari possono e.... debbono avere per intendersi; ma in quanto al rispetto personale questo non potra' essere illimitato come succede piu' facilmente con colui con il quale esiste concordanza di pensiero e di veduta.

Per queste considerazioni io concludo che la famosa ed eterna formula di rito "io rispetto le idee altrui" oppure "io rispetto tutte le idee" e' una vera menzogna da parte di chi la usa, e che pure il

rispetto della persona dell'avversario e' molto relativo, limitato. Mi pare che e' assolutamente impossibile di avere riguardi a concezioni che si credono sbagliate, di non disprezzare certe idee di cui si ha la convinzione che sono false, erronee.

Ed il volersi intestardire che cio' che ho esposto non va, non puo' andare o non e' vero, per conto mio significa che quando un'uomo dice di rispettare tutte le idee e' segno che il suo cervello non ne possiede nessuna.

Come ho aggiunto, nemmeno la persona dell'avversario che ci contraddice il pensiero e ci viola l'azione puo' esserci simpatica, giacche' l'*affinita' elettiva* non nasce e si sviluppa che nella comunita' di pensare e di sentire di due o piu' persone.

Ecco perche' il *rispetto dell'idea altrui*, che ci ha rotto i timpani in tutti i tempi e luoghi, costituisce una delle tante menzogne di cui la stirpe umana non difetta.

R. Montesano

L'Agitazione per lo Sciopero Generale

Noi non ci meravigliamo troppo quando ascoltiamo dei lavoratori stessi, che pure, in fondo, nutrono buone intenzioni, parlarci dell'impossibilita' dello Sciopero Generale, adducendo come obbiezione il fatto che con grandissima difficolta' ci si puo' arrivare ad intendere fra operai di una stessa officina: figuriamoci poi, essi dicono, come sarebbe difficile realizzare l'accordo pur tanto necessario fra tutti i salariati di uno stesso paese.

In tal modo ragionano, e secondo un'apparenza di verita', migliaia di lavoratori i quali dichiarano lealmente che non si opporrebbero, — tutt'altro! — a questo immenso movimento del proletariato, se ne intravedessero la possibilita'.

Ebbene, i fatti c'insegnano invece tutto il contrario, e ci dimostrano che questa obbiezione, la quale riveste tutte le apparenze della logica, non ha praticamente ragione di essere.

La maggior parte delle lotte di tutti i paesi ci dimostrano che gli scioperi i quali assunsero una certa importanza (scioperi di minatori, di meccanici, di tessitori, ecc.) da principio contavano un numero assai limitato di aderenti, e pure

Osserviamo ora se i lavoratori possono rispondere con efficacia alle provocazioni capitalistiche e governative.

Abbiamo gia' detto come bastino alcuni uomini per sollevare un'intera corporazione, quando ve li spingono seri motivi; come basti che queste varie minoranze si intendano tra loro per provocare, date le favorevoli condizioni di malcontento, un movimento considerevole. Possiamo aggiungere che basterebbe quasi il solo accordo di quattro o cinque di queste relative minoranze, se esse appartengono a corporazioni da cui la produzione generale in massima parte dipende (quali, per esempio, l'industria dei trasporti, delle mine, il gaz e le altre forze motrici) per arrestare tutta quanta la vita economica.

Quanto all'impotenza delle truppe e della polizia, di fronte a un tale avvenimento, essa salta così visibilmente agli occhi che e' inutile e puerile il dimostrarla: solo la custodia delle strade ferrate richiederebbe centinaia di migliaia di uomini, e lascierebbe le citta' intere in balia dei proletarii i quali a loro agio, socializzerebbero le officine, i laboratorii, i servizi pubblici ecc. dove oggi domina la monarchia padronale o capitalista.

Comprendete ora, o lavoratori, il perche' noi v'impegniamo a preconizzare, a propagandare, a preparare — malgrado tutte le contraddizioni e le derisioni — lo Sciopero Generale, l'arma piu' terribile che il proletariato abbia a sua disposizione?

Comprendete ora il perche' dell'opposizione che all'idea dello Sciopero Generale muovono tutte le frazioni della borghesia, dal prete al socialista-democratico?

Comprendete ora la paura, la tremenda paura che tale idea diffonde in mezzo agli ambienti parassitarii e nemici dell'emancipazione dei lavoratori?

Questa paura, questo terrore provengono dal fatto che nessuna forza brutale, nessun'astuzia e raggiro politico o governativo non potranno aver ragione di un tale movimento, quand'esso si sara' scatenato per la solidale, unanime intesa dei lavoratori del mondo.

Coraggio, o sfruttati, o ingannati, o rejetti! Unitevi, diventate uomini coscienti e, per mezzo dello Sciopero Generale, otterrete la vittoria.

Il compagno A. Klemencik ci scrive da buire in tutte le localita' all'uscita dalle fabbriche, dalle officine, dalle mine, specialmente nei giorni di sabato, quando cioe' il lavoratore ha un po' di tempo da dedicare alla lettura.

" *Francesco Tiscione, Matteo Tamburrini, Francesco D'Ardia, Marino D'Ardia, Giovanni D'Ardia.*"

* *
*

Siamo lieti che, a forza di battere il chiodo, un certo indizio di agitazione per lo Sciopero Generale si cominci a manifestare.

Come si vede, in fondo tutti i compagni che ci scrivono hanno una identica idea: quella d'interessare la massa operaia degli Stati Uniti, e specialmente l'americana, alla nostra agitazione per mezzo di pubblicazioni di opuscoli e manifesti in varie lingue. Tal'idea e' certamente ottima, e' anzi la principale che deve essere messa in esecuzione, se si vuole che la nostra agitazione abbia probabilita' di successo. Pero', per essere realizzata, essa si trova di fronte ad un'ostacolo gravissimo: quello della mancanza di mezzi.

Ritorniamo percio' sull'idea che, d'accordo col compagno Calcagno, manifestammo altra volta: cioe' che in ogni localita', specialmente dove esistono gia' gruppi di compagni (che il piu' delle volte rimangono inoperosi) si formino centri di agitazione per lo Sciopero Generale, provvedendo sovratutto a procurare i mezzi per la pubblicazione di manifesti e opuscoli adatti allo scopo.

Intanto le colonne del giornale sono aperte per qualunque iniziativa, in modo che il pensiero di ciascuno possa avere la massima diffusione di propaganda. Fra breve pubblicheremo inoltre delle schede di una sottocrizione speciale per l'agitazione dello Sciopero Generale, le quali diffonderemo fra i compagni, dimodoche' si possa subito dar mano a quelle pubblicazioni ritenute piu' urgenti e necessarie. All'opera, compagni, se vogliamo riuscire!

LETTERA D'ITALIA

Milano, Dec mbre

dell'esperienza, sebbene un po' caro, non sara' buttato via del tutto!

E' sintomatico a questo proposito quanto accadde di questi giorni qui in Milano a proposito delle elezioni dei *probiviri*, la magistratura recentemente istituita per giudicare ed appianare tutte le divergenze tra operai e padroni, ossia per indorar meglio che e' possibile la pillola della servitu' ai poveri ed abituarli a considerarla come cosa naturale, equa e tollerabile, e tener lontano da loro l'idea che l'uomo debba, non gia' indagare come possa meno gravemente e disonestamente servire, ma debba cercare di non servire affatto, e pensare che il padrone, in questa sua qualita', non puo' mai aver ragione neanche quando si fonda su patti stipulati, non essendo da tener validi quei patti, coi quali l'uomo rinuncia *per forza* all'inalienabile bene della sua piena ed intera liberta' e si riconosce cieco strumento dell'altrui volonta' ed interesse, dietro il censorio compenso di un salario che, per quanto lauto, rappresenta sempre meno di quanto il lavoro dell'operaio in questione ha realmente prodotto, anche senza tener calcolo di cio' che la delittuosa organizzazione sociale gli impedisce di produrre, e per conseguenza di godere.

Ebbene, gli operai di qui hanno tanto bene abboccato all'esca, che quasi tutti i collegi di parte loro sono completi, e pochissimi erano da eleggere domenica: mentre da parte degl'industriali, erano vacanti quasi tutti, e la locale Camera di commercio si vide costretta ad inserire nell'avviso pubblicato per indire tali elezioni, un fervorino ai signori industriali, sulla opportunita' di non mancare ad approfittare di questa tanto provvida istituzione intesa ad ovviare tanti disgustosi attriti tra capitale e lavoro, nell'interesse della tranquillita' pubblica, ecc. Si vede chiaro da questo che se i capoccia della borghesia si sbracciano tanto a chiamare a raccolta i loro, affinche' quest'osso dato in bocca al mastino ringhioso, che e' la massa lavoratrice, sia preso sul serio, cio' non dev'essere certamente nell'interesse degli operai, che e' diametralmente opposto a quello di quei signori, che senz'interesse prossimo o remoto, non muovono neanche un dito. Eppure gl'interessati, burbanzosamente fidenti per orgoglio di casta nella propria preponderante petulanza e nell'ereditaria abitudine a servirsi del popolo, non se ne curano; e gli operai

Possono contarsi all'infinito questi scioperi nei quali si e' prodotta una sospensione di lavoro assai generale e continuata per la sola volonta' di un pugno d'uomini energici che seppero prendere l'iniziativa di opporsi all'avvilimento della dignita' operaia.

E questi esempii, sempre piu' numerosi e indiscutibili, rispondono vittoriosamente all'obbiezione che abbiamo riportata qui sopra, cosicche' possiamo coscienziosamente dichiarare ai nostri compagni di lavoro come bastera', quando le circostanze l'esigeranno, che vi sia un certo numero di lavoratori decisi alla resistenza, perche' lo sciopero si propaghi con una rapidita' tale, che le forze borghesi saranno completamente sbaragliate e messe nell'impossibilita' di reagire contro un'azione che nell'allargarsi attraverso il paese ne arresta tutta la vita economica.

Coloro che per la loro situazione economica si trovano al riparo di ogni bisogno, trovano eccessiva la nostra propaganda in favore dello Sciopero Generale. A costoro noi domandiamo se dato che le condizioni della classe lavoratrice peggioreranno sempre piu', — come niuno puo' negare che accada — vorranno che i lavoratori si lascino morir di fame o debbano suicidarsi in massa senza lamentarsi.

Vi sono altri che combattono questa idea perche', dicono, essa divide gli operai in scioperanti e non scioperanti. A costoro noi rispondiamo che gli operai sono stati disgraziatamente divisi sempre in coscienti e incoscienti, in ribelli e in sottomessi e, per conseguenza, questo non e' un argomento serio, ma una semplice constatazione di uno stato morale deplorevole.

A questi ultimi contradditori bisogna aggiungere i politicanti, i partigiani della sola azione parlamentare, la quale, secondo quel ch'essi affermano, arrivera' allo stesso scopo di quel che si propongono i fautori dello Sciopero Generale, unendo i lavoratori con tutti i cittadini desiderosi di migliorare l'ordine sociale attuale.

Inutile, noi crediamo, ripetere qui i nostri argomenti contro l'inutilita' dannosa dell'azione parlamentare, argomenti mille volte ripetuti, i quali dimostrano alla luce del sole l'impotenza dei parlamenti e consimili assemblee per risolvere la questione sociale. Sono argomenti scritti, purtroppo, a lettere di sangue, i quali ormai hanno convinto tutti coloro che amano la ricerca della verita'.

Queste sono le nostre risposte alle obbiezioni piu' comuni.

da per lo Sciopero Generale.

"L'osservazione che ho fatto in nove anni di propaganda fra gli americani, e' che questi vogliono sovratutto esser colpiti dal lato *pratico* di tutte le questioni.

"Osserviamo con quale slancio essi si gettino nei movimenti popolari e di sciopero, anche per ottenere qualche bagattella.

"Così l'idea dello Sciopero Generale persuade molto gli operai americani, per la sua forza di convincimento e di praticita' e anche perche' viene accettata senza, pel momento, far distinzione di partito.

"Per questo io insisto sempre su tale idea pratica di tattica rivoluzionaria; e, per parte mia, sarei molto desideroso che qualche compagno riunisse in opuscolo di propaganda documenti e articoli sulla idea dello Sciopero Generale, specialmente gli ultimi lavori pubblicati sui *Temps Nouveaux* ed altri periodici, spiegasse i grandi scioperi d'Inghilterra e degli Stati Uniti, e cio' tanto in lingua inglese che francese e italiana. Specialmente qui negli Stati Uniti non dimenticare la propaganda in lingua inglese, per avere con noi l'elemento indigeno, il piu' importante."

Da Paterson, N. J., alcuni compagni ci scrivono: "Abbiamo letto l'articolo sullo Sciopero Generale inserito nel num. 11 dell'AURORA, e ne approviamo l'idea, considerando tale iniziativa come la pietra angolare per avviare il popolo all'emancipazione completa mediante la rivoluzione sociale. Pero' siccome e' doloroso, ma pur necessario, confessare che la massa dei lavoratori gravati dalla miseria trovansi in uno stato d'incoscienza e di assopimento tale da potersi dire ch'essi difendono rabbiosamente la loro penuria, così, per realizzare le nostre idee grandiose, e' necessario assolutamente ricorrere all'organizzazione delle classi operaie, senza distinzione di sesso, di mestiere e di nazionalita'.

"Solo allora noi potremo spiegare in mezzo ai lavoratori la nostra azione, risvegliandoli dal secolare torpore in cui sono immersi, ed additando ad essi il sentiero che, certo, li condurra' al trionfo finale della loro emancipazione.

"A tale scopo, noi proponiamo che dai compagni iniziatori si pubblichino manifestini in tutte le lingue che si giudicano piu' necessarie, nei quali s'invitino naturalmente i lavoratori alla discussione e all'agitazione.

"Detti manifestini si possono distri-

di scheda dei pubblici poteri, sono ormai divenuti nella mia povera citta' piu' infesti alla causa libertaria dei piu' pretti forcaioli, i quali almeno propugnando apertamente manette e bavaglio contribuiscono mirabilmente a far salire il manometro delle forze rivoluzionarie. Quelli invece, colla loro prudenza, la loro legalita', il loro programma minimo, la loro disciplina di partito, ecc. ecc. sono, oltrecche' eccellenti cataplasmi anti-rivoluzionarii, anche ottime valvole di sicurezza contro quella poca pressione che, malgrado loro, si vien formando, e fanno così in buona fede (almeno i gregarii, che' nei capi e nella loro sincerita ho poca fede), il giuoco degli autoritarii.

E la loro lojolesca maniera ha così pervaso ormai l'ambiente, che accade ogni giorno di udire anche dai compagni nostri, o che tali in buona fede credono di essere e sono creduti dai piu', emettere proposizioni che assolutamente fanno a pugni colla parola ANARCHIA. Si sente spesso parlare della "necessita' di non "spaventare il popolo con proposizioni "troppo avventate" massima che conduce a smozzicare la verita' e ad accendere un cero a Cristo ed un altro a Satanasso. Si sente dire che bisogna tener lontani da noi "certa gente" per non "disonorare il partito" senza pensare che, essendo la morale borghese diametralmente opposta alla naturale da noi propugnata, la disapprovazione dei borghesi e degli ignoranti anche istruiti dovrebbe essere per noi il miglior segno che siamo sulla buona via, e che questa "certa gente" costituisce appunto, nella sua qualita' di maggiori sofferenti delle ingiustizie sociali, la miglior raccolta di documenti umani giustificatori, se ce ne fosse bisogno, delle teorie nostre, ed i piu' grandi creditori della gravata baracca sfruttatrice.

Se questo fenomeno di vilta' collettiva s'e' tanto esteso anche a gente che pur vide ed apprezzo' la luce del vero, e la trovo' desiderabile, lascio pensare a voi quale strage abbia menata in mezzo alla massa dei nostri poveri fratelli operai. Se a cio' si aggiunge la naturale pigrizia atavica umana, con ogni cura fomentata dai governi passati e presenti, sempre nemici della gente che vuole, puo' e sa far da se', si capisce come il malvezzo di scaricare ogni responsabilita' del proprio bene e male sulle spalle dei cosidetti eletti del popolo, sia piu' che mai vivo e verde. Serva almeno a dimostrare agl'illusi colla logica dei fatti, quanto costi il darsi volontariamente un padrone: ed il prezzo

per ottenere d'essere scannati e cucinati secondo i proprii gusti!

IL CITTADINO DI GAND

CRONACA DI SPRING VALLEY

LA SERATA FAMIGLIARE. — Riuscì ottimamente e con numeroso concorso di nostri compagni italiani e francesi. Si canto', si ballo' e si rise un mondo alle trovate comiche e caratteristiche dell'amico Lubrano. E sovratutto non fu dimenticata la propaganda. Perche', pur essendo l'ingresso gratuito a tutti, si raccolsero, oltre all'aver pagate le spese di locale, della birra ecc. $12,30 in piu'. I quali per volonta' degl'intervenuti, fu deciso ripartire in tre parti uguali: Alla famiglia di Gaetano Bresci, al *Germinal* di Paterson e all'AURORA.

MOVIMENTO SOCIALE

DALL'ESTERO

ITALIA.

Come promettemmo nello scorso numero, diamo il risultato del processo contro i nostri compagni di Genova.

Confessiamo che non ci eravamo fatti alcuna illusione sull'esito di tale processo, ma purtroppo i fatti hanno superato ogni nostra aspettativa. Le condanne sono state semplicemente infami e tremende.

Il nostro ottimo Giussani, amministratore del *Combattiamo*, fu condannato a 3 anni, 4 mesi e 20 giorni di reclusione; Tavani e Cesta a 3 anni e 7 mesi; Di Capua, Brescione, Giangianelli, Bertaccione, Ghelfi e Gianfranceschi a 2 anni e 6 mesi: Ballino a 2 anni; Parmiani a 1 anno. Tutti alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Il tribunale condanno' inoltre Giaccone, Garletti e Bassignani, pei quali il P. M. aveva ritirato l'accusa, a quattro mesi di reclusione e a 50 lire di multa.

Furono assolti Merega, Lena e Martorelli.

Uno dei condannati, il Gianfranceschi, e' minato dalla tisi polmonare.

Forse, si puo' dire, tanto meglio. Gli odii e i conti da saldare s'accumulano. A

noi l'affrettare il giorno inesorabile della liquidazione finale.

Intanto ai nostri bravi compagni così ferocemente colpiti, la nostra solidarieta' e il nostro saluto piu' affettuoso.

FRANCIA.

Il nostro compagno Silvio Corio *(Crastinus)* dopo avere espiata la prigionia di due mesi a cui il governo socialista francese l'aveva condannato per infrazione all'espulsione, e' stato condotto in cellulare all'Havre, dove si e' imbarcato per l'Inghilterra. Ora e' in salvo a Londra.

EGITTO.

L'agitazione vivace ed intensa de' nostri compagni di Alessandria e del Cairo per ottenere la liberazione di Galleani e' riuscita nel suo scopo. L'opinione pubblica si e' impressionata per l'infamia che la sbirraglia italiana voleva si commettesse ai danni del compagno nostro malato, e le autorita' hanno dovuto consentire acche' egli fosse rimesso in liberta'. Cosi, una volta tanto, si puo' dire che non tutto il male viene per nuocere; giacche' Galleani ha guadagnato da questo incidente, e alle spalle del governo italiano, di potere apertamente rivelarsi, mentre prima era costretto a tenersi nascosto.

DAGLI STATI UNITI

ORANGE VALLEY, N. J.

I compagni di questa localita' ci comunicano il rendiconto finanziario della festa tenutasi il 28 novembre scorso a beneficio della stampa anarchica italiana degli Stati Uniti.

In detta festa furono incassati $50,20, da cui dedotti $32,37 di spese, rimangono $17.83, i quali, detratte le spese postali, furono ripartiti in quattro parti di $4,40 ciascuno, fra l'AURORA, la *Protesta Umana*, la *Q. S*, e la *Biblioteca S. L.* di Paterson, N. J. Noi abbiamo ricevuto anche $4,40, coll'incarico di tenerli in serbo per la *Protesta Umana*, quando uscira' come supplemento dell'AURORA; giacche' tale idea ha incontrato il favore dei compagni di Orange Valley, che c'inviano i loro augurii di successo.

I compagni medesimi si lamentano perche' i biglietti da loro spediti a New York non siano ancora ritornati indietro e nem-

IL CANTO DEI MINATORI

(Sull'aria dello SPAZZACAMINO*)*

Caviam, cantando — caviam la fossa,
che ci da' un nero — tozzo di pane,
qui, dove un giorno, — forse queste ossa
dormiran quiete — sotto le frane.
Pei ricchi il biondo — oro cerchiam,
caviam la fossa — cantiam, cantiam.

Caviam! Nel buio — la gioia muore,
e' triste l'opra — funebre il canto;
discende un tetro — gelo sul core,
e l'inno e' un fioco — scoppio di pianto.
L'oro e l'argento — noi rintracciam,
caviam la terra — cantiam, cantiam.

Cantiam! Su l'uscio — d'una casetta,
coi bimbi a torno — pallida schiera,
la pensierosa — compagna aspetta,
che ritorniamo — da la miniera.
L'argento e il rame — trovar sappiam,
caviam la fossa — cantiam, cantiam.

Cantiam! Se un giorno — non torneremo,
su noi la frana — sara' caduta;
dove sudammo — noi dormiremo,
e questa fossa — restera' muta.
Per i signori — l'ombra frughiam,
caviam la fossa — cantiam, cantiam.

Cantiam! Ma quando — sopra la testa
udremo il vecchio — mondo tremare,
vedra' la tronfia — camorra onesta
da questa fossa — noi germogliare.
Pei ricchi il bruno — carbon cerchiam,
caviam la terra — cantiam, cantiam.

Cantiam! Quest'inno — ch'or freme [e piange,
sara', quel giorno, — rombo e saetta,
sara' maroso — che scuote, e infrange,
sara' la voce — de la vendetta.
Pe' i vili il truce — ferro cerchiam
caviam la fossa — cantiam, cantiam.

P. GORI

PRO FAMIGLIA BRESCI

A richiesta di alcuni oblatori, pubblichiamo la nota delle seguenti offerte pervenuteci a pro della famiglia Bresci e da noi rimesse a suo tempo alla *Q. S.* di Paterson.

Federal, Pa – Fra compagni del gruppo "Aurora"	$1,25
Dillonvale, Ohio. – Un padre di famiglia	0,50
Wellington, Utah – F. Visintainer	1,00
Joplin, Mo – N. Mangano	2.00
Scranton, Pa. – L. Turon	1,00
Newton, Mass. – A. Avantaggio	0,50
Spring Valley, Ill. – Angela Marietti	0,50
Croton-on Hudson, N. Y. – D. Brescia	1,00
Spring Valley, Ill –Gruppi "I Nuovi Viventi" e "Les Affamès" parte del ricavo della serata famigliare del 24 corr.	4,10
Honolulu, H. I. – G. A. Luca	1,00
P. Lambert	0,50
J. Lambert	0,50
S. Tomasello	0,50
G. Somma	0,50
A. Klemencik	0,50
Totale	$15,35

Per esuberanza di materia dobbiamo rimandare al prossimo numero la *Bibliografia.*

COMUNICATI

Spring Valley, Ill. — Il Gruppo Anarchico "I Nuovi Viventi" si raduna tutti i sabati alle 7 di sera nel locale sopra il "Prosperity Club" Tutti i nostri contradditori sono cordialmente invitati, ed avranno piena liberta di parola per esporre le loro idee.

Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 203.

●

Federal, Pa. — Il gruppo anarchico "L'Aurora," si riunisce tutti i sabati sera, dalle 6 pcm. in poi nel locale Teyssier. I compagni ricordino di essere assidui alle riunioni. Presso il gruppo trovansi in deposito gli stessi opuscoli della biblioteca dell'AURORA.

Il compagno P. Arcangeli è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il giornale.

●

può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sarà amichevolmente accolto.

●

Montpelier, Vt.—Il Gruppo Anarchico si riunisce la 2 a e 4 a Domenica d'ogni mese. Per ciò che riguarda il gruppo rivolgersi al compagno Primo Ghio, Pioneer Mills, Montpellier, Vt.

●

New Haven, Conn.—I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3 4.

●

Paterson, N. J.—Il compagno Camillo Rosazza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti pel giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

●

West Hoboken, N. J. — Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'AURORA.

●

Newark, N. J. — Il compagno Albino Scilimbraca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

●

Orange Valley, N.J.—Il compagno F. Vineis è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christopher St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

●

Iron Mountain, Mich.—Il gruppo socialista anarchico "I Morti di fame" si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Mill St. Preghiera ai compagni di non mancare.

●

Raton, New Mex.—Il compagno H. R. Pilatti (box 685 Raton, N. Mex) è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA in questa e nelle vicine località.

BIBLIOTECA DELL' AURORA

Gli Anarchici e Cio' che vogliono	5 cents.
I Congressi Socialisti Internazionali	5 cents.
L'Antroposofia di GIAROLI BARTOLOMEO	50 cents.
La Conquista del Pane—Un volume di 250 pagine di P. KROPOTKIN	50 cents.
L'Anarchia di ERRICO MALATESTA	5 cents.

sentitamente tutti gli intervenuti alla festa, ed i bravi filodrammatici che tanto gentilmente si prestarono nella recita.

DILLONVALE, OHIO.

Avendo appreso sull'AURORA lo sviluppo che vanno facendo i nostri compagni di Spring Valley, istituendo associazioni e cooperative, cosicche' potranno sempre meglio emanciparsi dallo sfruttamento dei capitalisti, noi li salutiamo di cuore e loro diciamo: sempre avanti!

Non appena le nostre forze ce lo permetteranno, cercheremo anche noi d'imitare il loro esempio, per dimostrare agli sfruttatori, che anche qui non mancano, quanto possa la solidarieta' dei lavoratori coscienti.

Il Gruppo S. A.
GAETANO BRESCI

PROGREDENDO

New York, 26 Decembre 1900

Cari Compagni dell' AURORA,

Vi faccio conoscere con soddisfazione che sono diventato vostro compagno.

Leggendo il giornale L'AURORA, sono rimasto convinto dei vostri logici ragionamenti, perche' avete grandissima ragione di esser contro l'attuale societa'. Io ben mi avvedeva che siamo oppressi; pero', incapace di concepire una nuova societa' opposta a questa, mi domandavo quale speranza potesse esservi mai per liberarci da tale infame situazione.

Praticando col compagno Michele Cerafisi, egli comincio' a parlarmi d'Anarchia e, per suo suggerimento, cominciai a leggere l'AURORA, rimanendo sinceramente convinto dall' esposizione d'idee e di propaganda che voi fate in essa.

Gradite il mio modesto obolo, e abbiatemi per l'Anarchia.

Vostro Compagno
BIAGIO DI GIOVANNA

PICCOLA POSTA

Montevideo. — "Tribuna Libertaria" e "Aurora" — Spediamo 20 copie per ciascuno di "Fiori di Maggio". Accusateue ricevuta.

Brooklyn, N. Y. — M. Cerafisi — Decideremo sabato nella riunione del gruppo se pubblicare o no la lettera dei compagni.

ABBONAMENTI — Joliet, Ill: P. Allai $1,00;-Staunton, Ill: V. Bertagnolli 1,00;-Dillonvale, Ohio: P. Daroia 0,25; S. Di Domenico 1,00; - Startle, Ohio: S. Carli 1,00;-Hymera, Ind.: B. F. 0,25; - Lehigh, Ind. Ter. G. Rossetto 0,50; - Orange, N. J.: P. Smeraldo, C. Sandalina, B. Coda 0,50 ciasc.; G. Cappa, C. Mengozzi, A. Bertola, F. Sella 0,25 ciasc.;-Orange Valley, N. J.: F. Faletto, F. Marucci 0,50 ciasc.;-New York: F. Musti 0,25;-Barre, Vt.: O. Boffino, B. Cavezazi 0,50 ciasc.; - Allegheny, Pa.: B. Scarlatti 0,50 Totale $10,25

OFFERTE—Spring Valley, Ill.: Ricavato Serata Famigliare $4,10; Uno e Una, salutando Crastinus ridonato a libertà 0,50; Non ti curar di lor, ma guarda e.... sputa 0,25; Utile bottoni Bresci 2,10;-Seatonville, Ill: Avanzo bicchierata 0,15; - Dillonvale, Ohio.: Uno che odia i sedicenti anarchici 0,25;-Honolulu, H. I.: G. Somma 0,25, A. Klemencik 0,25; - Lehigh, Ind. Ter.: G. Rossetto 0,50, E. Rossetto 0,50; - Orange Valley, N. J.: Ricavato della Festa 4,40; - Orange, N. J.: G. Popolo 0,25; A. Grosso 0,25;-Brooklyn, N. Y.: M. Cerafisi, V. Navarra, G. Giuffrida, Pietrina Navarra, 0,25 ciasc; - New York: B. Di Giovanna 0,50: - Barre, Vt.: G. Fruzzetti, C. Trentini 1,00 ciasc.; E. Curti 0,75; G. Mai, A. Bacilieri, Un anarchico, P. Mainini, L. Sassi, G. Taddei, G. Paeta, E. Vochini 0.25 ciasc.; G. Palanghini, G. Polli, L. Cardini, G. Toesca 0,10 ciasc. Totale 20,40

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI—Hymera, Ind.: B. F $0,25; - Lehigh, Ind. Ter: G. Rossetto 0,50; - Allegheny, Pa.: C. Lonardo 0,50 Totale 1,25

Totale Entrate $ 31,90

SPESE

Deficit del num. 13	$9.59
Trasporto delle forme e giornali num. 13	2,00
Corrispoudenza, spedizione opuscoli e spedizione interno del num. 13	2,39
Deposito alla posta, da restituirsi, in attesa dell'abbonamento 2nd class	4,48
Spese diverse	0,46
Comp. tipografica, num. 14	10,00
Tiratura, num. 14	6,50
Redazione e Amministr. num. 14	6,00
Totale Spese	$41,42

RENDICONTO DI CASSA

Spese	$41,42
Entrate	31,90
Deficit	$9,52

Allegheny, Pa. — Il compagno Lonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

●

Linhart, Pa.—Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

●

Hazleton, Pa. — Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonchè gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti pel giornale.

●

Yohoghany, Pa.—Il Gruppo Comunista Anarchico si riunisce tutti i mercoledì sera nella località di Guffey.

Tutti i martedì sera adunanza della locale Unione dei minatori nella sala di Shaner.

●

Baltimore, Md. — Per tutto ciò che riguarda il Gruppo Internazionale di Studii Sociali, rivolgersi ad A. Mattei, 9, Albermarle St. A questo stesso indirizzo i compagni si riuniscono la 1 a e 3.a domenica del mese alle ore 10 ant.

●

Dillonvale, Ohio — Il Gruppo " Gaetano Bresci " si riunisce ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pom presso il compagno D. Arcangeli, al num. 27 Si fa invito ai compagni tutti di essere assidui alle riunioni.

Per tutto ciò che riguarda detto Gruppo, nonchè la vendita di opuscoli e incarico di raccogliere offerte e abbonamenti per l'AURORA rivolgersi a S. Ostorero, Box 104.

●

Lynn, Mass.—Il compagno Emilio Conforti è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti pel nostro giornale.

●

Chicopee, Kansas. — Il gruppo anarchico *L'Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedì del mese alle ore 8 pm. nella sala della Societa' Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenirvi sarà il benvenuto.

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

●

Barre, Vt.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle,

tari di E. SILVIERI	5 cents.
Processo Malatesta e Compagni. dinnanzi il tribunale di Ancona, 1898	10 cents.
Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HAMON	5 cents.
A Mio Fratello Contadino di E. RECLUS	5 cents.
Senza Patria di P. GORI	20 cents.
Primo Maggio di P. GORI	25 cents.
La Politica parlamentare nel movimento socialista di ERRICO MALATESTA	5 cents.
Anarchia e Comunismo di E. CAFIERO	5 cents.
Per un innocente d'Italia di F. SERANTONI	5 cents.
I Delitti di Dio di SEBASTIEN FAURE	5 cents.
La credenza religiosa di SALVATORE	5 cents.
La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. GRAVE	25 cents.
Fiori di Maggio di G. CIANCABILLA	10 cents.
Almanacco Illustrato pel 1900	20 cents.
L'Anarchia e' inevitabile di P. KROPOTKIN	5 cents.
Nel Domicilio coatto di ETTORE CROCE	20 cents.
Come ruinare l'Autorita' di L. TOLSTOI	5 cents.
La Moderna Gioventu' di D. ZAVATTERO	5 cents.
Lo Spirito di Ribellione di P. KROPOTKIN	5 cents.
Le Basi Morali dell'Anarchia di P. GORI	5 cents.
Io accuso di SEBASTIEN FAURE—*Che cosa e' l'Anarchia* di D. ZAVATTERO	5 cents.
Il Prete nella storia dell'Umanita' del Dr. R. MANZONI	10 cent.
Che cosa e' il Socialismo del Dr. N. CONVERTI	5 cents.
Patriottismo e Governo di LEONE TOLSTOI	5 cents.
La Morale Anarchica, di P. KROPOTKIN	5 cents.
La Canaglia di M. GINO	5 cents.
L'Educazione Anarchica di F. Midwar	5 cents.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell'AURORA